

Vandali scatenati a Morbegno Scritte sui muri e sulle auto

Il caso. Sono state tirate anche delle uova contro la scuola Spini-Vanoni. La speranza è che le telecamere possano aver ripreso gli imbrattatori

MORBEGNO

SABRINA GHELFI

Scritte sulle scuole, sugli edifici pubblici e privati, ma anche sulle automobili: si cercano gli autori dei vandalismi che in queste settimane si sono verificati in diverse zone di Morbegno.

A riguardo potrebbero rivelarsi determinanti le registrazioni delle telecamere installate nello stabile Stps che ospita i pullman di fianco alla stazione ferroviaria, altro bersaglio degli imbrattatori. Intanto l'amministrazione comunale ha denunciato i fatti alle forze dell'ordine che stanno indagando sul caso.

Le segnalazioni

Lo ha comunicato il sindaco **Andrea Ruggeri** nel corso del consiglio comunale di lunedì sera facendo presente innanzitutto una segnalazione ricevuta dal consigliere di minoranza **Cristina Bertarelli**, «ed esplicitata all'assessore **Claudio D'Agata** che subito ha informato l'amministrazione e la polizia urbana - ha precisato il primo cittadino - si tratta, nello specifico, dell'ultimo vandalismo registrato in ordine di tempo: le scritte sulla scuola Spini-Vanoni realizzati nella notte fra venerdì e sabato scorsi. La mano del o degli writer che si firmano Ups sembra, però, essere la stessa rinvenuta su altri edifici



Le scritte sono apparse sui muri di scuole e vari edifici della città

della città». Di recente, infatti, l'amministrazione comunale ha ricevuto informazioni anche dal personale dell'azienda di trasporti Stps che a Morbegno ha sede negli spazi adiacenti alla stazione dei treni, «anche in questo caso - ha rimarcato Ruggeri - sono state trovate delle scritte accompagnate dal medesimo nome, Ups appunto.

Al deposito dei pullman però esistono delle telecamere. Ora verranno visionate le registrazioni degli ultimi giorni e ci auguriamo che la strumentazione in dotazione ad Stps sia in grado

di identificare l'autore o gli autori degli imbrattamenti».

Gli altri casi

Mentre sempre la scuola che si affaccia su viale Ambrosetti nei giorni scorsi è stata colpita da ignoti con alcune uova lanciate all'interno del cortile. Altre scritte sono poi comparse in via Fumagalli sulle pareti di alcune abitazioni, «ma anche su alcune automobili parcheggiate lungo la via - le parole del sindaco - a questo punto stiamo raccogliendo le testimonianze dei residenti e di quanti avvistano

situazioni di questo genere per fornire più elementi possibili a chi si occupa delle indagini, affinché si arrivi al più presto a scoprire i colpevoli di questi gesti». Gesti che il sindaco non ha mancato di stigmatizzare «perché sono contro il rispetto della proprietà pubblica e privata, questioni che toccano il senso civico della gente, e qui il comune purtroppo può fare poco se non sensibilizzare la cittadinanza e dare una mano a chi è preposto alla sicurezza per individuare i responsabili dei fatti».

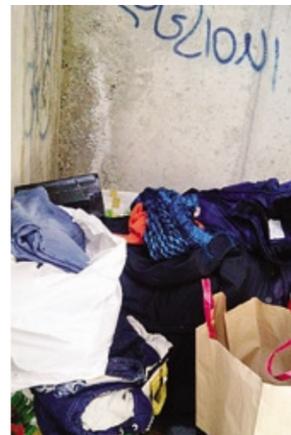
Vive sotto al ponte «Per ora potrà stare in un albergo»

Morbegno

La proposta del Comune all'uomo in difficoltà «che non è più nostro cittadino»

Gli è stata offerta una sistemazione temporanea nell'albergo Bellevue di Cosio Valtellino, «in attesa, ci auguriamo, che voglia intraprendere un percorso riabilitativo. Ci siamo anche informati presso l'Ufficio di Piano per cercare una soluzione differente, visto che attualmente i nostri due alloggi per fare fronte alle emergenze sociali sono occupati e l'uomo non ha più residenza a Morbegno».

Queste le parole del sindaco **Andrea Ruggeri** che nel consiglio ha ragguagliato sul caso della persona che vive sotto la passerella sul Bitto di fianco alla statale 38. Da oltre sei mesi l'uomo, poco più che cinquantenne senza più lavoro né casa, è stato costretto a ripiegare su questa sistemazione: per tetto la struttura di cemento, per letto una tenda nera, qualche borsa con dentro alcuni vestiti, scarpe e ciabatte, una scopa e una paletta per ripulire il rifugio, poco cibo in scatola, bottiglie di latte e un fornello. L'indigente ha chiesto aiuto sia ad alcune associazioni caritatevoli sia al Comune: ha espresso il bisogno di avere un posto dove vivere, di essere aiutato. «L'uomo è noto per i suoi trascorsi e negli anni passati è stata seguita dai servizi sociali morbegnesi. Purtroppo so che per i suoi comportamenti ha



Il giaciglio sotto al ponte

trovato spesso porte chiuse. - ha detto Ruggeri - Ha vissuto fra Cosio Valtellino, Ardenno e Morbegno e non è più cittadino di Morbegno, visto che è cancellato fra i residenti per irreperibilità, ma è stato rintracciato in un bar dai vigili urbani. Ci siamo confrontati anche con il Comune di Cosio Valtellino e gli è stata proposta l'accoglienza temporanea all'hotel Bellevue».

Il sindaco nega di avere mai avuto un incontro con lui, diversamente da quanto aveva detto nei giorni scorsi l'assessore alle Politiche sociali e alla persona **Lidia Moretto**. A riprova, Ruggeri ha letto in consiglio la lettera dell'avvocato dell'indigente. Il legale menziona l'incontro che si sarebbe dovuto tenere fra il suo assistito e il primo cittadino poi annullato per l'irreperibilità dell'uomo.

S.Ghe.

La centrale a biomassa preoccupa i residenti «Un comitato controlli»

Cosio Valtellino

L'assemblea ha evidenziato i tanti dubbi sulle ricadute dell'impianto sull'ambiente

Contestano l'utilità pubblica dell'opera, temono i rischi per la salute legate alle emissioni, sollevano dubbi sulla sostenibilità economica della centrale nel lungo periodo. È il senso dell'assemblea promossa lunedì per dire «no alla centrale a biomassa a Regoledo», in fase di ultimazione da parte di Sem, che sta raccogliendo il dissenso di cittadini della frazione preoccupati per l'impatto del bruciatore sul territorio e intenzionati a costituire un comitato per opporsi alla centrale o almeno controllarne l'evoluzione. All'incontro è intervenuto **William Vaninetti**, responsabile del Wwf Valtellina e Valchiavenna. «Gli unici due motivi a sostegno del progetto - ha detto - sono la prospettiva che l'impianto a co-generazione sostituisca vecchi impianti in favore della diminu-

zione delle emissioni da edifici pubblici e privati, e che l'intervento vada incontro alla manutenzione e pulizia del territorio con l'uso di cippato dai boschi locali. La presenza di centrali a biomassa numerose sul nostro territorio rende difficile l'uso di solo cippato proveniente dai boschi nel raggio di 30 chilometri e la localizzazione dell'impianto non è ottimale». Il riferimento è alla vicinanza ad abitazioni, edifici pubblici, attività produttive del settore alimentare. «Se questo impianto non risponde a sostenibilità economica e bene comune - ha concluso Vaninetti - è un'opera da non accettare».

Michele Corti, docente universitario e presidente del coordinamento nazionale Terre Nostre no biogas e no bio massa ha presentato dati sulle emissioni, esperienze di altri territori, prospettive di impatto su ambiente e salute partendo dalla definizione di biomassa «che per legge comprende scarti agricoli, forestali e industriali degradabili, che il bruciatore trasforma in cenere e fumi ricavando da un

potere calorifico di 100, circa il 10-17% di energia elettrica».

Tra gli impatti dell'opera ha elencato le emissioni, i rischi legati allo stoccaggio, la diffusione di funghi e spore, il traffico pesante per l'approvvigionamento, la perdita di valore degli immobili nei dintorni della centrale, le ricadute legate alla salubrità dell'aria nel raggio di almeno 500 metri «che include scuole, case, un bresaolificio e un pastificio». All'assemblea è intervenuto il responsabile di Terre Nostre Lombardia, **Adriano Carolo** che ha sottolineato «Se questa centrale non funziona, o se i presupposti dell'autorizzazione lasciano dubbi, si può intervenire». Il consigliere di minoranza **Eugenio Rabbiosi** ha invitato a formare un comitato «almeno per garantire il controllo sulla centrale», il sindaco di Valmasino, **Domenico Iobizzi** ha esortato a «non farsi ingannare da promesse di vantaggi economici. Stanno cercando di rapinare il nostro territorio e dobbiamo opporci in ogni modo».

A.Acq.



Il cantiere per la realizzazione della nuova centrale a biogas

La replica del sindaco

«Così si punta sulla paura»

«Rinnovo la proposta di incontro con alcuni rappresentanti dei cittadini prima di un'assemblea pubblica. L'apertura al dialogo c'è ma iniziative come questa puntano su paura e demagogia». Il sindaco **Alan Vaninetti** replica a partire dal presunto ritardo per la concessione di una sala comunale: «La richiesta è arrivata giovedì e venerdì abbiamo risposto positivamente - dice - sebbene i tempi previsti dal regolamento parlano di richieste entro 5 giorni prima dalla data». Per le critiche al progetto, Vaninetti sottolinea che «ci sono esempi, come Tirano, dove impianti di questo tipo sono un fiore all'occhiello. Osteggiarlo significa pro-

porre un'involuzione dannosa per il paese». Sul ricorso della **2iRetegas** per la convenzione sottoscritta dal Comune, il sindaco sottolinea che «è stato ritirato dalla società»; sulle prospettive di uso dell'energia della centrale, parla di «circa mille utenze già allacciate a Morbegno», dell'intenzione del Comune di «allacciare gli edifici pubblici alimentati a gasolio» e di «richieste dalla frazione di Cosio sulla possibilità di ampliare la rete anche verso ovest, oltre che nella frazione di Regoledo». Sul sostegno del consigliere **Rabbiosi** fa presente che «il suo programma elettorale prevedeva la creazione di centrali a biomassa legnosa».

Un libro sulla chiesa di San Pietro e San Paolo

Morbegno

Si intitola «La chiesa dei santi Pietro e Paolo a Morbegno. Secoli XIV - XVIII» il volume che sarà presentato il 18 dicembre alle 20.30 nella chiesa di San Pietro. Si tratta di una monografia sulla chiesa dei Santi Pietro e Paolo scritta da monsignor **Felice Rainoldi** (che sarà presente), edito dall'associazione culturale «Ad Fontes» nel decennale della fondazione. Il libro nasce dalla collaborazione con la parrocchia di Morbegno e la Confraternita del Santissimo Sacramento che, con altri privati benefattori, hanno finanziato il progetto; il Comune ha sostenuto il progetto con il suo patrocinio. Il testo, con foto di **Ugo Zecca**, editing e revisione dei testi di **Cristina Ferrè**, si apre con le parole del presidente degli amici dell'associazione «Ad Fontes», dell'arciprete di Morbegno don **Andrea Salandi**, del sindaco **Andrea Ruggeri** e si chiude con quelle di **Firmina Del Nero** e dei confratelli di San Pietro.

S.Ghe.